IL MELEGNANESE

*ANNO 2 - N. 14 - MELEGNANO, 15 LUGLIO 1969 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 50*

L'AUTOSTRADA TABU'

CERTI MINISTRI CHE AMANO FIGURARE "SEMPRE PIÙ A SINISTRA,, QUANDO AFFRONTANO I PROBLEMI DEI PENDOLARI TIRANO IN BALLO "QUESTIONI DI PRINCIPIO,, E "EQUILIBRI ECONOMICI,, (come se i disagi di migliaia di lavoratori fossero estranei ad ogni problema di equilibrio)

LO SVINCOLO SULL'EMILIA

Il gruppo di lavoro costituito dal consorzio provinciale per lo sviluppo del Lodigiano per i problemi dei trasporti dei pendolari della Bassa, si è riunito a palazzo Isimbardi sotto la presidenza dell'onorevole Mario Beccaria. Nel corso della discussione è ancora tornato alla ribalta il problema dell'intasatissimo incrocio sulla via Emilia a Melegnano dove, in un solo punto, convergono la strada statale, la Binasco-Melegnano e la strada comunale di penetrazione in Melegnano. A questo proposito l'onorevole Beccaria ha comunicato che l'ANAS ha concesso all'amministrazione provinciale milanese l'autorizzazione per il progetto di svincolo a due livelli che sovrappassa la via Emilia. L'ufficio tecnico della provincia ha iniziato lo studio del progetto esecutivo. Tale progettazione comporta una spesa di oltre un miliardo di lire, che sarà sostenuta in gran parte dalla Provincia mentre l'ANAS vi contribuirà per 250 milioni.

Per i trasporti su autobus, è ritornato in discussione il problema dell'autorizzazione per l'accesso all'Autostrada del Sole da parte delle autolinee San Colombano-Borghetto-Milano e Cavacurta-Turano-Milano. Al Comune di Borghetto è giunta la risposta negativa da parte delle FF.SS. che adducono una insormontabile «questione di principio». Poichè il compartimento ferroviario di Milano aveva fatto presente a Roma l'esigenza di derogare al principio generale che nega la concessione, prospettando l'esigenza di decongestionare l'intasatissima via Emilia, l'on. Beccaria si è detto deciso a riportare il problema in sede romana a livello dei ministeri interessati.

All'interrogazione degli on. Beccaria e Granelli, il ministro dei Lavori Pubblici ha risposto rifacendosi alla convenzione tra il Comune di Lodi, l'Amministrazione provinciale milanese, le FF.SS. e l'ANAS per la variante di Lodi, convenzione — ha comunicato Beccaria — che sta per essere definita.

Circa la richiesta (da parte degli on. Beccaria e Granelli) di liberalizzazione del pedaggio sul tratto Milano-Piacenza nord dell'Autostrada del Sole, il ministro, sempre nella sua risposta, ha detto no «ostandovi» le recenti scelte in tema di politica autostradale adottate dal Parlamento e dal Governo».

«Si fa presente infatti — questa la risposta del ministro — che la legge n. 383 del '68 nonchè il successivo D.I. n. 4646/28 del '68, nel disporre la realizzazione di un altro gruppo di autostrade, mediante la concessione alla società Autostrade del gruppo IRI della loro costruzione ed esercizio, ha subordinato tale realizzazione alla condizione "che gli introiti complessivi netti dell'intera rete autostradale concessa alla suddetta società siano valutabili, per il periodo di durata della concessione in misura pari o superiore ai costi di costruzione". Risulta pertanto evidente che un'eventuale soppressione o riduzione delle tariffe di pedaggio di una qualsiasi autostrada sconvolgerebbe l'equilibrio economico che la legge ha posto come pregiudiziale del nuovo piano autostradale».

Quale equilibrio economico si verrebbe a turbare liberalizzando il tratto Milano-Melegnano — sul quale già non si paga il pedaggio — il ministro ai lavori pubblici, che dimostra una esemplare sensibilità ne iconfronti dei problemi agitati dai pendolari, non lo dice.

Dal canto suo l'on. Beccaria ha detto che i contatti che saranno presi a livello ministeriale tendono a ottenere la creazione di un casello di entrata all'Autostrada del Sole a Melegnano, appunto per decongestionare la via Emilia.

LA QUESTIONE IN PARLAMENTO

L'On. Mario Beccaria ha così replicato alla risposta del Sottosegretario Senatore Sanmartino al Ministero dei Trasporti relativa all'interrogazione sulla situazione della linea ferroviaria Milano-Piacenza del 5-5-69.

L'On. Beccaria dopo aver ringraziato l'On. Sottosegretario per le notizie riferite in ordine ai miglioramenti apportati e per quelli futuri alla linea ferroviaria Milano-Piacenza che interessano circa 20 mila lavoratori del Lodigiano e del Piacentino, ha ribadito quanto aveva già espresso nell'interrogazione e cioè che l'annoso e spinoso problema dei pendolari lodigiani e piacentini si potrà risolvere soltanto con stanziamenti straordinari che portino alla separazione del traffico locale da quello nazionale e delle merci, cioè a dire con la costruzione di un terzo e quarto binario sulla linea interessata.

Evidentemente, ha sostenuto l'On. Beccaria, per poter ottenere questo disimpegno del traffico locale necessita che nel programma di potenziamento e di ammodernamento delle ferrovie si tenga presente, oltre al traffico di lunga percorrenza, anche il traffico di media percorrenza di carattere locale, in modo particolare quello notevolmente congestionato che fa capo a Milano e specificatamente quello del tratto Milano-Piacenza.

L'On. Beccaria ha riferito che i lavoratori lodigiani che si servono di questa ferrovia, pur riconoscendo i miglioramenti apportati dal compartimento di Milano, in quanto hanno ridotto in parte il numero e la gravità dei problemi dei trasporti della linea Milano-Piacenza, ritengono i medesimi ben lontani dal rimuovere le cause del malcontento che nel passato hanno provocato vivaci e massicce dimostrazioni.

Dopo aver illustrato la situazione ferroviaria a livello regionale, e riconosciuto che da parte del compartimento di Milano è stato compiuto il massimo sforzo per esaudire le esigenze più urgenti, l'On. Beccaria ha invitato il Ministero dei Trasporti a voler affrontare il problema in una forma radicale; ciò che presuppone una rete regionale indipendente, collegata alla rete nazionale in stazioni di intercambio da un lato e alla rete metropolitana cittadina dall'altro lato.

L'ACQUA È SUFFICIENTE ma non arriva ovunque

LE STATISTICHE DEI CONSUMI

Le statistiche sul consumo medio dell'acqua potabile nella nostra città non si diversificano notevolmente da quelle dei grandi centri.

I mesi di punta sono luglio, agosto e settembre, ma le punte di consumo estive si raggiungono talvolta anche nei mesi invernali quando questi sono particolarmente rigidi.

È questa una delle caratteristiche della nostra città: il fatto che ancora oggi, nei vecchi quartieri, esistano rubinetti all'aperto, fa sì che nelle stagioni più rigide queste prese di acqua vengano tenute aperte giorno e notte per evitare il gelo delle condutture.

E ciò comporta, purtroppo, un notevole sciupio di quel liquido che pare diventi sempre più prezioso.

I giorni di punta sono, per tutto l'anno, il sabato, la domenica e il lunedì, mentre le ore di punta rilevate dalle statistiche sono dalle 7 alle 8,30 e dalle 18 alle 19,30.

L'acqua potabile è argomento d'obbligo nelle cronache dei mesi estivi.

A ricordarcelo sono intervenute in questi ultimi giorni alcune segnalazioni: al *Quartiere Giardino* le interruzioni della erogazione, specialmente alle ore di punta e particolarmente alla domenica mattina e al lunedì mattina, si fanno sempre più frequenti, anche se non siamo ancora entrati nel vivo della stagione calda.

Lo scorso anno, parlando del problema in occasione di una ordinanza del Sindaco che vietava l'uso dell'acqua potabile dalle 7 alle 22, ricordavamo come i punti deboli dell'acquedotto cittadino fossero due: la mancanza di un serbatoio di riserva per le ore di punta e la vetustà — e la insufficienza — di buona parte della rete di distribuzione cittadina.

Il primo dei due inconvenienti è stato recentemente eliminato con la entrata in funzione della nuova grande torre serbatoio del Quartiere Maiocchetta.

Al secondo inconveniente sta ponendo rimedio l'ufficio tecnico del Comune che ha programmato la progressiva sostituzione delle vecchie tubazioni con una nuova rete che tien conto del mutato assetto edilizio della città. Dopo due gare d'appalto andate deserte a causa del sopravvenuto aumento dei prezzi, la Giunta Comunale sta appaltando in questi giorni un lotto di condutture idriche che collegheranno il serbatoio della Maiocchetta al pozzo di Via Conciliazione, a Via 8 Giugno e quindi al Quartiere Giardino.

Infatti lo stato di carenza lamentato dal Quartiere più popoloso della città dipende dal fatto che i pozzi di produzione sono collegati da un condotto — vecchio quanto insufficiente — che corre in Viale Predabissi.

Fortunatamente il Comune sta provvedendo, altrimenti, con la ultimazione dei nuovi edifici ora in costruzione, la situazione potrebbe presentarsi per il prossimo anno drammatica.

Ci viene assicurato, comunque, dai tecnici del civico acquedotto, che la disponibilità di acqua e i mezzi di prelievo sono più che sufficienti (le pompe funzionano a pieno regime solo in alcuni giorni dell'anno e per «forzare» l'acqua nelle tubazioni insufficienti).

Con i lavori appaltati — che dovrebbero essere conclusi entro l'anno — si farà un ulteriore, notevole passo in avanti sulla via del completo adeguamento del servizio alle mutate e accresciute esigenze della città.

Nuovo Segretario ALLA SCUOLA MATERNA SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Scuola Materna Sociale, in una delle sue ultime riunioni, ha accettato le dimissioni che il Cav. Giuseppe Fattovich aveva da tempo presentato dall'incarico di Segretario, per ragioni di salute.

È stato chiamato a succedergli il Rag. Luigi Sommariva; un giovane che prende il posto di un anziano in un lavoro silenzioso, poco appariscente, ma assai utile per la vita e lo sviluppo di una istituzione così cara ai melegnanesi, qual'è appunto la Scuola Materna Sociale.

Al Cav. Fattovich rimane, con la gratitudine dei soci e del Consiglio dell'Asilo Sociale, la soddisfazione ed il ricordo del suo tempo libero dedicato per circa vent'anni a quella che per lui era diventata ormai una seconda famiglia.

DELEGAZIONE AUSTRALIANA in visita alla nuova CASA DI RIPOSO

Una delegazione australiana del Clermont Convalescent Hospital di Sydney, guidata dalla Ispettrice del Corpo Assistenziale Femminile Signora Y. A. Crestani e accompagnata dalla Presidente della Associazione Milanese Infermiere Diplomate ha visitato il giorno 8 luglio scorso la Casa di Riposo di Melegnano.

Dopo essersi intrattenuti a lungo nei vari reparti della istituzione informandosi del funzionamento della Casa e dei problemi tecnici dalla stessa risolti, nel nuovo padiglione, gli ospiti si sono congratulati con i dirigenti e hanno chiesto una documentazione tecnica e fotografica onde poter orientare, secondo i criteri sperimentati nella nostra città, la costruzione di un analogo organismo nella capitale australiana.

OCCASIONI PERDUTE PER IL DECENNIO

Rimettiamo in auge i ricordi di storia patria

Che ne è del parco cittadino?

Con molta probabilità, dunque, nella prima decade di ottobre avranno luogo le celebrazioni del primo decennio di Melegnano-Città, e da più parti vengono avanzate proposte per ricordare la circostanza con manifestazioni e iniziative degne dell'avvenimento e al tempo stesso utili alla Città.

Purtroppo la più bella, la più cara e la più utile delle manifestazioni nella quale era logico sperare — quella della inaugurazione di un nuovo edificio scolastico — ci sarà negata: e di fronte alle promesse e agli impegni che si sono sentiti tre anni fa non lo avremmo creduto.

Speriamo almeno di poter celebrare, per tale ricorrenza, l'apertura di un cantiere.

Sono tante le proposte più o meno impegnative e più o meno onerose che vengono fatte, e una di queste ricorre con insistenza e riguarda la tanto auspicata destinazione a parco pubblico dell'area che circoscrive il Castello Mediceo.

Se è vero che il Comune ha in affitto dal gennaio scorso tale area, se è vero che in bilancio sono collocati stanziamenti per la sua attrezzatura, perchè ancora non si fa nulla almeno per la prima fase di apertura, pulizia e attrezzatura primordiale del parco?

Pur attendendo la stagione propizia per le nuove piantumazioni, si dovrebbero anticipare gli studi, i progetti e le prime opere sia per utilizzare quel verde che già c'è e sia per predisporre l'area a quello che si intende fare per il futuro.

Così, come s'è perso il primo semestre del 1969 senza piantare un chiodo, c'è motivo di credere che nemmeno per la primavera del 1970 si sarà in grado di provvedere all'impianto completo del nuovo parco sulla base di progetti definitivi e di appalti conclusi.

Sfumata anche questa ottima occasione per degnamente ricordare il decennio di Melegnano-Città non rimane che rivolgere l'attenzione ad altre necessità: e sono tali e tante che esiste solo l'imbarazzo della scelta.

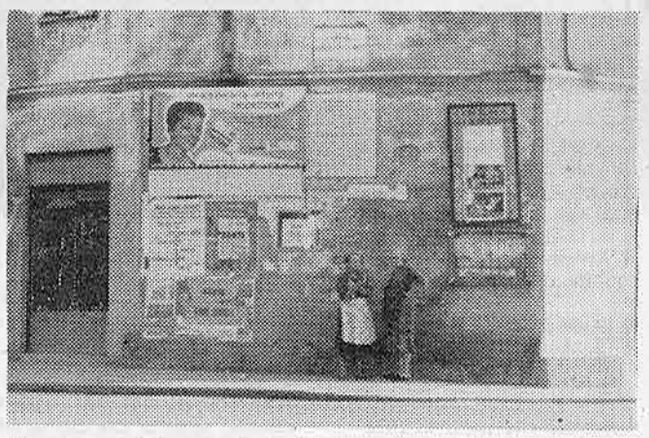
Ma ben poco, purtroppo, si potrà fare nel limitato spazio di tre mesi (e anche questi tradizionalmente dedicati alle vacanze estive).

Come è tradizione di tutte le manifestazioni cittadine — prima fra tutte la Fiera — saranno le strettoie del tempo a determinare in istato di necessità i programmi. Eppure queste scadenze non le fissa il Colonnello Bernacca, ma cadono con regolare e ben prevedibile puntualità...

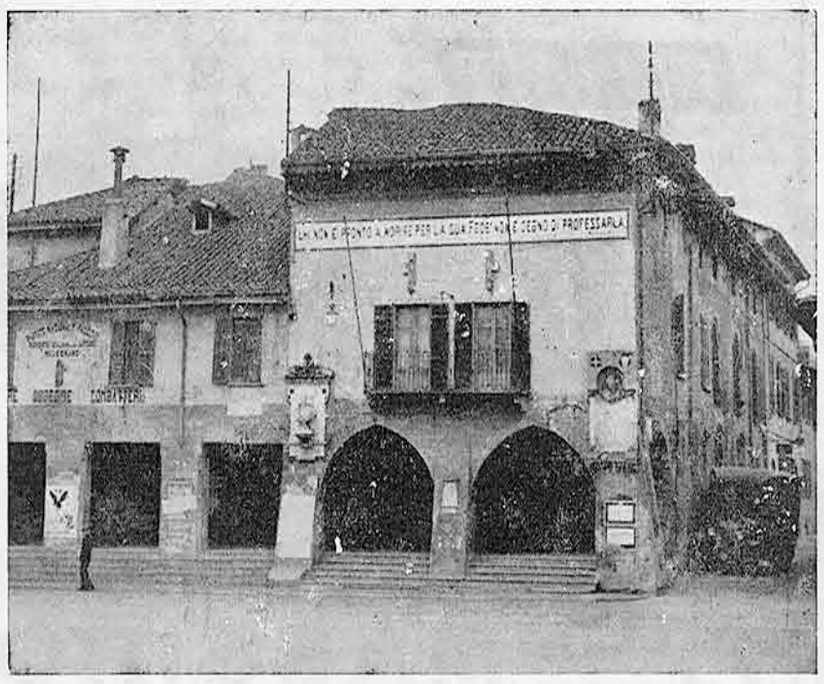
In mancanza dunque di traguardi ambiziosi faremo ottima cosa traendo profitto della circostanza per dare una ripulita a tutta la città; a partire dalle costruzioni, dalle opere e dai monumenti più significativi (e non sono poi molti!).

Non sembri fuori posto se ci soffermiamo, per ora, a prospettare l'opportunità che in clima di esaltazione cittadina si presti qualche cura particolare ai ricordi dei fatti e delle persone che hanno avuto una parte non trascurabile nel tessere la storia

(continua a pag. 2)



Ecco come finiscono le lapidi commemorative una volta trascorso il periodo delle cerimonie, dei discorsi e degli imbanderamenti. Se il manifesto del dentifricio fosse stato di dimensioni maggiori, l'attacchino non avrebbe esitato a coprire la lapide che ricorda con accenti scultorei il sacrificio di Carlo Porro.



Una vecchia foto del Broletto cosparso di scritte ruggenti. Sono ben visibili le lapidi e i busti di Giuseppe Dezza e Felice Senna.

RAGGIUNGERE TUTTI E NON ESCLUDERE NESSUNO

SCUOLA e PROMOZIONI

Una rivoluzione incominciata piuttosto dalla fine che dal principio - In crisi i contenuti da comunicare e la cultura ufficiale

« Quanti ragazzi ha bocciato nella sua classe? »

« Nessuno ».

« Ah, così anche lei è conformista »! Nella simpatica riunione conviviale di amici, quella sera, non mi aspettavo questa battuta un po' tagliente del commensale di fronte: un laureato di forse 30 - 35 anni.

Che abbiano ragione i ragazzi a chiamare « matusa » chi non ha ancora nemmeno quarant'anni? Il fatto è che sono persone che di solito si sono guadagnate le promozioni duramente; e che già da vari anni sono al vaglio dei non sempre ammorbiditi esami della vita; esse non hanno fiducia che i ragazzi studino con impegno senza la minaccia di un immediato insuccesso..... dal momento che esse stesse sono state formate a questo spirito e a questa mentalità.

Non c'è dubbio, d'altra parte, che stiamo inoltrandoci in un'epoca in cui più il riformatore che il conservatore può trovarsi in compagnia di una schiera di conformisti.....

Ma il bene a cui miriamo è al di là dell'ambizione di essere considerati anticonformisti.

I giornali in questi giorni hanno dato spesso notizie dei risultati degli easmi di licenza media: la percentuale dei promossi è altissima quasi ovunque, e in aumento.

In un paese vicino a Treviglio sono stati promossi il 100 %. In un altro paese della Lombardia sono invece stati bocciati 134 (non si dice su quanti esaminati; ma certo si tratta di una percentuale di bocciati molto alta); e varie associazioni locali di studenti e lavoratori si sono subito messe in moto per compiere un'indagine e per prendere contatto col Provveditore agli Studi. Nella Scuola di Melegnano; su 118 esaminati, i « non licenziati » sono 7.

La Scuola « simboleggia » nella promozione quello che essa dobrebbe essere, e quello che sarà.

Sul piano sociale-istituzionale la Scuola tende a mutare ragion d'essere e funzione: mentre una volta insegnava, sì, ma anche eliminava quelli che, per una qualche ragione (specialmente per la loro origine socio-ambientale), non erano in grado di assorbire determinati contenuti e una determinata mentalità, oggi si prefigge il compito di insegnare, soltanto, e di aiutare specialmente e proprio quelli che sono in difficoltà.

Qualche insegnante ..... di lungo corso mi dirà che sempre la Scuola si prefiggeva di aiutare..... Ma basterebbe citare il fenomeno delle ripetizioni extra-scolastiche così a lungo e così largamente diffuso, nonchè l'alta percentuale di bocciati tra gli alunni provenienti dalle classi sociali più umili, per confermare che una volta la Scuola compiva il suo sforzo informativo educativo entro limiti relativamente ristretti..... oltre i quali non c'era che la « sentenza di morte ».

Oggi si vogliono spingere molto, molto più in là questi limiti, (non si tratta solo di una nuova impostazione di principi e di ideali sociali, ma anche di un incipiente progresso della scienza pedagogica. Analogamente, oggi, il medico, con i mezzi che gli mette a disposizione il grande sviluppo moderno della medicina e della chirurgia, non pronuncia più tanto spesso come una volta una « sentenza di morte »..... neanche di fronte a un cuore irreparabilmente malato, ma sostituibile).

Non si dimentichi che stiamo parlando specialmente della Scuola Media, che ormai, anche sul piano giuridico, è *per tutti*, come le Elementari, ed è *orientativa* (c'è forse qualcuno che non abbia diritto di essere orientato per il suo inserimento nella società)?

Non oseremmo dire che dietro a tutte le promozioni ci sia stato un mutamento adeguato e corrispondente sul piano pedagogico e didattico.

Con l'accordare le promozioni in larghissima misura si è cominciata la « rivoluzione » piuttosto dalla fine che dal principio. D'altra parte, quello che c'è oggi di rivoluzionario nella scuola è venuto da « élites » di politici e di pedagogisti; e non si può pretendere che il corpo insegnante muti così rapidamente di mentalità, di metodi, di formazione.

Di fronte al nuovo compito di raggiungere tutti e non lasciar fuori nessuno, la cultura ufficiale è in crisi: poichè non può — e non deve — raggiungere tutti così come è: gli strati popolari che la avvicinano ne sono trasformati, e la *trasformano*.

Non solo bisogna mutare i metodi d'insegnamento, smettendo di mantenere un rapporto quasi solo verbale con gli alunni, ma la stessa concezione dell'« uomo » a cui si tende muta: e perciò sono in crisi i contenuti da comunicare.

Il nozionismo è sotto accusa; ma forse che dell'informazione (su cui l'intelligenza si esercita, e che è parte dell'educazione) si potrà fare a meno in futuro?

No. Ma infatti non è l'informazione in quanto tale che è sotto accusa, ma i suoi contenuti e i suoi confini: perchè notizie socio - politiche per esempio, non potrebbero entrare più largamente nella Scuola? - e - tra le notizie che fanno parte di un sapere tradizionale (italiano, storia, geografia, scienze, etc.), quali sono tutt'ora preziose e fondamentali, *umane*, e quali frange di lusso d'una cultura in pizzi e merletti?

Di più: questo severo vaglio della cultura non va fatto (per la Scuola Media) su un piano solo oggettivo, storico-sociale, per così dire, ma anche in rapporto alla personalità soggettiva di ciascun alunno (la necessità e il modo di *alimentarsi* varia, non solo di epoca in epoca e da popolo a popolo, ma, notevolmente, anche da individuo a individuo).

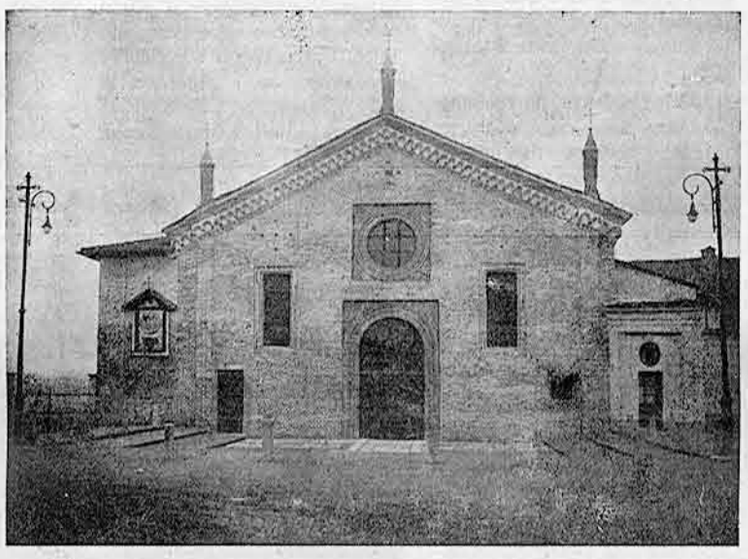
In questa situazione che non esitiamo a definire critica, in cui la vecchia scuola sta crollando, e la nuova si annuncia appena, ci sembra che molte promozioni abbiano anche, saggiamente, il significato di una « sospensione di giudizio » da parte degli esaminatori.

Il funzionamento costantemente collegiale di ciascuna commissione d'esame — nella Scuola di Melegnano — ha preso discretamente l'avvio, a quanto dicono: ci sono, per lo meno, insegnanti che vi si sono buttati con il serio intento di lavorare finalmente in modo più solidale con i colleghi. Altri invece sono rimasti piuttosto diffidenti e scettici.

In ogni caso, i ragazzi esaminati, a quanto ci hanno assicurato alcuni di essi, non si sono sentiti a disagio durante l'interrogazione orale condotta col nuovo metodo. Piuttosto i componenti delle commissioni hanno talvolta avvertito lo sforzo e il disagio di superare i confini di una semplice interrogazione materia per materia, « agganciando » queste a vicenda in una sola domanda o in due domande immediatamente successive. « Dammi un aggancio » è un'espressione che forse sarà scambiata a bassa voce sempre più di frequente tra esaminatori di materie diverse.

M.T.B.

Arrivano le feste rionali



L'antica chiesa di S. Maria del Carmine, nel rione omonimo che celebra la festa patronale alla quarta domenica di luglio.

« Distesa estate,
stagione dei densi climi
dei grandi mattini
dell'albe senza rumore,
stagione che porti la luce
a distendere il tempo
di là dei confini del giorno,
e sembri mettere a volte
nell'ordine che procede
qualche cadenza dell'indugio
[eterno ».

V. CARDARELLI

Placida, monotona, deserta, l'estate a Melegnano. Grandi e bianchi spazi di sole abbagliante. Qualche tua donna che passa. Tre amici fedeli nell'afa come nel gelo. Bar, uffici, chiese: oasi solitarie di beata riposante serenità.

Ma non è, a Melegnano, un'estate silente e monotona: *le feste rionali* ti balzano davanti e ti strappano dalla quiete serale lungamente accarezzata.

Allora, per qualche ora della domenica festaiola, le vie brulicano di noi tutti estivi rimasti; attorno alla chiesa ed a qualche baraccone, che ricorda la festa del perdono: Carmine, San Rocco, Servi, Giardino, Rosario, sono occasioni rionali che si ripetono da secoli, e che da secoli sottostanno a puntigliose gare di preparazione, a polemiche sulla loro utilità ed attualità, a discussioni sull'aggiornamento di moda.

Ma intanto, tutti gli anni, arrivano alla precisa scadenza, e noi le accettiamo, e le festeggiamo, e vi partecipiamo; e poi riprendiamo il soliti quotidiano itinerario, quasi soddisfatti di aver compiuto un dovere cittadino o rionale che ci sta nel sangue, prima ancora che nella storia strapaesana.

Sì; perchè ogni festa rionale ha una *sua fisionomia inconfondibile e inalterabile*. Prendiamo, per fare un esempio, la prima: la festa del Rione del Carmine, che arriva alla quarta domenica di luglio.

Provate a pensare un rione del Carmine — come era nei secoli passati — senza via Emilia e case annesse e connesse; senza la via De Amicis ed i palazzi colorati; senza ponte sul Lambro; senza Ossario e circonvicini; senza niente, insomma; soltanto quattro case, basse, grigie, scolorate dalla povertà, del Ponte di Milano: avrete in un istante una chiesa isolata, più imponente, tra il verde immenso e brillante, nel silenzio più assoluto e più vasto intorno. *Ed ecco la prima caratteristica geografica* che altri rioni non avevano.

All'arrivo della festa di luglio il silenzio era rotto: le campane suonavano fino a diventare petulantemente noiose; sulla piazza e nei prati vi si impiantava una robusta chiassosa *fiera rionale;* accorrevano uomini donne bambini da ogni parte fuori di Melegnano; al pomeriggio, ecco la processione, *l'unica dopo quella del Corpus Domini a Melegnano,* fino al secolo XVIII. *Ed eccovi una seconda caratteristica di tipo religioso e popolare.*

Il giorno seguente, lunedì della festa, era sacro al riposo, al *ribattino* — una voce popolare melegnanese che significa: *facciamo ancora festa!* — ci celebravano Messe fino al mezzogiorno; si teneva una vistosissima *cuccagna* sulla piazza; ed era obbligo assoluto, come un dogma intoccabile della tradizione, *visitare la chiesa e le osterie del rione,* quasi a dire che lo spirito ed il corpo dovevano rifocillarsi sotto l'ombra materna di Maria ed al profumo dei calici libati in allegria. *Ed anche qui la terza caratteristica più gradita e quella più rimasta nei secoli, fino ad oggi.*

Ed infine, la festa del rione del Carmine, non è soltanto quella che apre la serie estiva delle altre feste rionali, ma rappresenta quella che li condiziona un po' tutte, presentandosi come modella da imitare e da copiare, se non altro per non commettere errori antipopolari; quando si trattava di eseguire programmi che volevano accontentare tutti; quando dovevasi tenere conto che di feste ce n'erano pochissime, e che quelle poche richiamavano tanta gente anche da lontano, che pregava, beveva, ma che commentava e che misurava la validità della festa rionale con il metro dello stupefacente e della meraviglia! *E questa ci pare la giusta causa per cui oggi ancora è rimasto nel cervello degli abitanti del ponte di Milano la convinzione indiscutibile di possedere con orgoglio il diritto di progenitura sulle altre feste rionali melegnanesi,* quasi a ritenere che ogni cosa fatta al Carmine, per la festa, sia la maggiormente riuscita e sempre giustificata, come la voce della sorella maggiore attempata arrogante ed impertinente, in una famiglia di numerose donne più giovani.

CESARE AMELLI

UNA CULLA

La casa del nostro Direttore responsabile è stata allietata dalla nascita del secondogenito Giampaolo. All'Arch. Sala e alla sua gentile Signora le più vive felicitazioni e al neonato i migliori auguri.

In auge i ricordi di storia patria

(Continuaz. da pag. 1)

della città, se è vero che, in epoche diverse, i melegnanesi hanno sentito il bisogno di tramandare ai posteri la eco di tali fatti e l'esempio di tali persone con lapidi e monumenti che, purtroppo, non sempre hanno retto alla lotta contro il tempo e l'oblio.

E ci sovviene — a tal proposito — di quel ricordo marmoreo che è la sola testimonianza che sia rimasta di un galantuomo che i melegnanesi ricordano solo per l'intestazione di una via: il Dott. Felice Senna.

Il monumento che tramanda il suo esempio e la sua effige — e che prima della ricostruzione del broletto figurava in Piazza Risorgimento — ora giace a pezzi in qualche ricovero del Comune.

Riportarlo alla luce in una degna collocazione sarebbe una delle tante piccole cose (piccole, ma doverose) per una comunità che intende celebrare se stessa ispirandosi all'esempio dei suoi cittadini migliori.

... e l'Estate vien rombando

Ma le autorità - beate loro - sono sorde ai rumori e alle lagnanze

In una poesiola della nostra infanzia le stagioni arrivavano « *sospirando* »...

Anche quest'anno l'estate è arrivata rombando, all'insegna dei motori, degli altoparlanti, del frastuono sempre più irritante.

I quotidiani danno notizia di misure preventive e disciplinari messe in atto in varie città e in vari centri (non a Melegnano, naturalmente) per garantire ai cittadini quel po' di tranquillità che è oggi possibile in un mondo di follia acustica.

Quando anche i risultati di tali iniziative riuscissero modesti, rimane almeno come consolazione la buona volontà di quelli che si preoccupano.

Nella nostra città anche questa consolazione ci è tolta. In materia di tutela della quiete pubblica il disinteresse è generale come generali sono le lamentele.

Durante il giorno, in certi quartieri caratteristici per la loro densità edilizia, i programmi radiofonici devono essere seguiti ogni ora, in ogni momento come se ci fosse un altoparlante per ogni lampione a diletto (o a dispetto) tanto di chi è sfaccendato e in vena di allegria, quanto di chi deve lavorare, deve concentrarsi o è ammalato e abbisogna di quiete.

Le macchine pubblicitarie che invitano col megafono all'acquisto di un prodotto o a partecipare ad un incontro sono diventate ormai abitudine e non viene risparmiata nessuna zona, nemmeno quella ospedaliera.

Anzi la zona del quartiere Giardino sembra essere quella che detiene l'Oscar della rumorosità: è prescelta per le competizioni spicciole dalle motorette e si può assistere anche alle esibizioni di qualche go-car. I chiusini che a intervalli regolari sono seminati lungo le strade, ad ogni passaggio di macchina (e quante ne passano di giorno e di notte!) rispondono con un tonfo rumorosissimo: tanti tonfi con maggiore o minore frequenza quanta è la velocità delle vetture.

E passi quello che succede di giorno! Potremmo dire che così è la vita e chi non è disposto ad accettarla com'è - può ritirarsi in un convento (posto che ne siano rimasti di tranquilli).

Ma di notte, almeno alla notte, nelle ore in cui tutti dovremmo riposarci, perchè non trovare un minimo di accordo e di buona volontà per assicurarci un riposo che oltre a far bene alla salute, ci metterebbe al sicuro da certe forme nevrotiche che ormai non costituiscono più, come una volta, casi isolati?

Quelli che ci hanno espresso le loro lamentele hanno concluso invitandoci, con tanta ingenua fiducia, a fare appello alle Autorità...

Forse dobbiamo riporre la fiducia in noi stessi, ognuno per la propria parte, cercando di controllarci e pensando sempre che abbiamo diritto a godere della nostra libertà nella misura in cui garantiamo quella degli altri. Anche la libertà di stare tranquilli e al silenzio.

A nessuno spiaccia se ci soffermiamo su un esempio che ci veniva citato: uno degli ultimi.

E' in corso su un campo sportivo cittadino un torneo serale di calcio che non finisce prima delle ventitrè.

Un'ottima iniziativa sportiva che richiama sul posto un certo pubblico: una manifestazione alquanto rumorosa che non può essere diversamente. Nessuno si lamenta di ciò.

Ma — ecco la domanda — è proprio necessario che una partita di calcio venga accompagnata dalla voce assordante di uno « speacher » che ne commenta le fasi con un impianto radio udibile a chilometri di distanza?

Ci pare legittima la lagnanza di quanti, pur dichiarandosi ben disposti e tolleranti per ogni forma di frastuono che non può essere evitata, chiedono che la si faccia finita con quelle manifestazioni di dubbio gusto e di nessuna utilità che non offrono nessuna seria contropartita al disturbo che recano, penetrando di violenza nella quiete delle abitazioni.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
PRODOTTI CHIMICI
SPECIALITÀ FARMACEUTICHE
BILANCE PESA BAMBINI
PRODOTTI E SPECIALITÀ
PER VETERINARIA
MELEGNANO - Via G. Dezza, 11

AUTOSCUOLA
F.lli CONTI
PATENTI: A-B-C-D-E-F
MELEGNANO
Via P. Frisi 18 - Tel. 980.388
La sua comprovata esperienza è al Vostro servizio

La storia di Melegnano - Capitolo 14°

I VISCONTI

REALTA' E LEGGENDA

Sull'origine della famiglia Visconti, che occupò tanta parte nella politica milanese del 1200 e 1300, gli storici non si accordano. Si narra, comunque, che *Uberto Visconti*, circa l'anno 800, uccidesse nei dintorni di Milano un drago che avvelenava con il suo fiato i fanciulli: da questo fatto i Visconti ebbero, come loro stemma gentilizio, *il serpente con un bambino in bocca*. E la dominazione milanese dei Visconti comprese anche Melegnano.

I rapporti tra i Visconti e Melegnano sono parecchi. La *storia economica* è direttamente interessata, perchè vi sono documenti sulla concessione annuale del *pedaggio del ponte* sul Lambro, e dell'appalto sulla riscossione di altre tasse, per le quali vi era una registrazione speciale.

Nel *Repertorio Diplomatico Visconteo*, che raccoglie i documenti viscontei dal 1263 al 1402, vi sono *lettere* che furono scritte dai Visconti e che sono datate da Melegnano; parecchie sono del famoso Barnabò.

La presenza viscontea a Melegnano è, ancora oggi, sensibile: ne documentano il ricordo le imponenti opere pubbliche, che furono tra le più secolari a sfidare la guerra dei tempi: il *castello*, costruito da Barnabò nel 1350, dopo la battaglia di Casorate che lo consigliò a smettere di guerreggiare; il primo *ponte in mattoni*, sul Lambro; il *palazzo Visconti* e la *piazza Visconti*, ora dedicata a Garibaldi: il palazzo fu costruito da Estore, figlio naturale di Barnabò, ed era grandioso nelle antiche forme, ricco di appartamenti, sale, gallerie, porticati, fiancheggiato da un vasto giardino e parco, ed anche attualmente conserva un'eco della passata grandezza; il *Castellazzo*, situato in luogo elevato, sulla riva del Lambro, con aspetto di ariosa e fresca dimora: attualmente è incorporato nel complesso della Casa di Riposo; la *Cappella Viscontea*, in San Giovanni, ora Battistero.

Dalla lettura dell'ampia documentazione sui Visconti, riceviamo l'impressione che essi ebbero per Melegnano una cura particolare ed attenta, concretata da opere positive e sociali, come diremo in seguito, che manifestano un vero interesse ed anche un affetto umano per la nostra zona; ed i motivi di tutto questo non mancano: Melegnano era al centro di una vasta terra agricola molto fertile e produttiva tale da assicurare ogni rifornimento, sia per Milano sia per la stessa corte viscontea; a Melegnano vi era il più sicuro sistema di difesa contro ogni provocazione dal Sud, perchè l'unica strada per arrivare direttamente a Milano doveva attraversare il fiume Lambro; la presenza di un castello fortificato visconteo assolveva al compito di addomesticare e tenere sottomessi tutti gli abitanti delle numerosissime frazioni circodarie, assicurando un effettivo controllo e vasto dominio; infine i numerosi boschi dei dintorni — già cari ai Longobardi — offrivano l'occasione sportiva per la caccia, che era il passatempo più comune per i Visconti.

Abbiamo accennato più volte a Barnabò Visconti. La sua presenza a Melegnano, molto intensa e da lunghi periodi, diede origine ai più fantasiosi racconti, che hanno sapore leggendario, e che nel tempo posteriore furono scambiati per vera storia: nel castello vi erano i trabocchetti con coltelli taglienti; a Melegnano vi si tenevano feste ed orge scomposte dove, al termine della disordinata festa bacchica, le fanciulle erano buttate ed uccise nei sotterranei; a Pedriano vi era un canile dove si allevavano ferocissimi mastini; nel 1361 due frati sul ponte del Lambro devono ingoiare la bolla della scomunica se non volessero bere l'acqua del Lambro; e così, la memoria di Barnabò Visconti passa nei secoli tremenda ed esecrata.

La realtà su questi fatti è soltanto una: la fantasia è la facoltà di immaginare prodigiosamente e continuamente avvenimenti che passano presto nella tessitura mentale del popolino, che a sua volta aggiunge, colora, trasforma, ricrea.

Di tutte queste leggende vi è la documentazione tarda, sospetta, ed in alcuni punti mancante: siamo al di fuori della serietà scientifica e della più elementare indagine critica in funzione di una autentica — ed anche, mi si perdoni — impopolare e presuntuosa ricostruzione storica di fatti *veramente* avvenuti!

Melegnano assiste alla morte del grande politico italiano *Gian Galeazzo Visconti*. Mentre attendeva a Pavia a preparare il regno della sua ambizione, incoronarsi re d'Italia, scoppia la peste.

Gian Galeazzo viene a Melegnano, ai primi di agosto del 1402, e si rifugia in castello. Ma il germe è ormai anche nel suo sangue, e dopo pochi giorni eccolo colpito da febbre pestilenziale ed infettiva che lo riduce in fin di vita.

Lo assistono con ogni cura la moglie Caterina, ed i figli Giovanni Maria e Filippo Maria. I medici Gusgerto de' Maltraversi e Marsilio da Santa Sofia, quest'ultimo chiamato « il monarca della medicina », sono al fianco dell'illustre infermo, e con essi tutta la corte ducale milanese: i fidatissimi consiglieri conte Antonio d'Urbino, il conte Francesco Barbavara; i familiari Giovannolo da Casate e Antoniolo Crivelli; i cancellieri Giovanni da Carnago e Antonio da Lucino: tutti ospiti del castello.

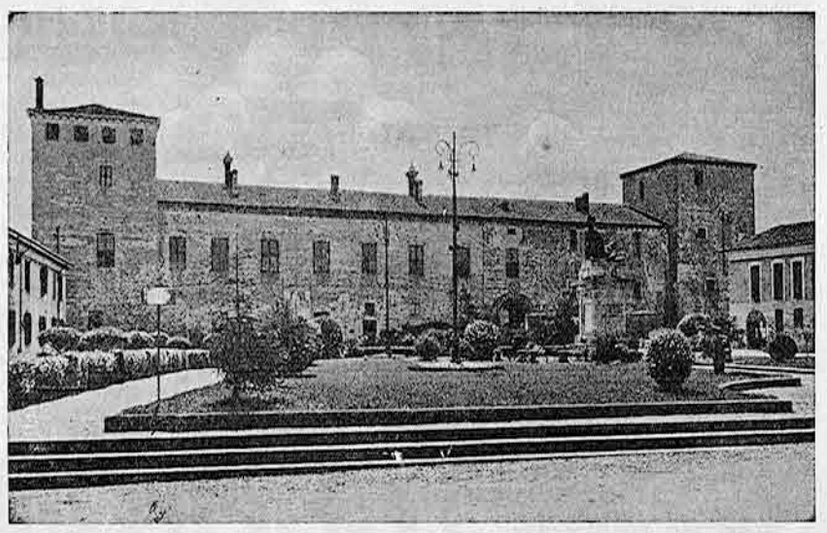
Il duca, all'estremo delle sue forze, chiese i conforti della religione: il 10 agosto venne a Melegnano il priore dei Padri Agostiniani della basilica di San Pietro in Cielo d'Oro di Pavia, padre Pietro da Castelletto, professore di teologia all'Università di Pavia; il duca si confessò e ricevette con molta devozione il Viatico.

La malattia si protrasse, gettando il moribondo in una lunga agonia: alla mezzanotte del 3 settembre 1402, moriva il grande politico italiano, in età di 51 anni, al suo castello di Melegnano, dove si chiudeva per sempre il grande sogno di riunificare parte della nostra Italia sotto il comando di uno solo, come vorrà fare, quattro secoli dopo il Cavour.

La storia melegnanese ha certe sue costanti caratteristiche: a Melegnano si fermano e si sciolgono i guerriglieri franchi contro i Bizantini nel lontano anno 535; a Melegnano si blocca sempre e con rabbia la rapace mira ambiziosa di Lodi comunale protetta dal Barbarossa nel sec. XII; a Melegnano crolla il sogno milanese di Gian Galeazzo Visconti di una riunificazione come farà invece, quattro secoli dopo, il Cavour; a Melegnano è clamorosamente distrutta la fiera secolare invincibilità svizzera, convertita nella più stretta neutralità fino ai nostri giorni dal settembre del 1515; a Melegnano, nel 1859, l'Austria si convince dolorosamente e con fatica che tutto il Milanese, per sempre è definitivamente perduto.

I Melegnanesi, dopo la morte di Gian Galeazzo, tributarono il primo pietoso compito delle esequie; in seguito la salma fu portata a Viboldone; poi, definitivamente alla Certosa di Pavia.

CESARE AMELLI



La massiccia mole del Castello di Melegnano, iniziato da Barnabò Visconti nel 1350, in una antica foto: mancano sulla piazza antistante quelle stupende alberature che oggi incorniciano il monumento.

Vinticinqu San Giacom, vintises Sant'Anna e vintisett el diluvi.
Il venticinque luglio è San Giacomo, il 26 Sant'Anna e il 27 il diluvio.

* * *

L'acqua a Sant'Anna l'è mej de la manna.
L'acqua a Sant'Anna (26 luglio) è meglio della manna.

* * *

Luj, la terra la buj.
Luglio la terra bolle.

* * *

Luj e agost, donna mia no te cognoss.
In luglio e agosto donna mia non ti conosco.

* * *

El succ l'è pesg de la tempesta.
La siccità è peggio della tempesta.

* * *

Pan, vin e luganeghin l'è on mangià divin.
Pane, vino e cotechino è mangiare divino.

* * *

Quand se mangia gaudeamus, quand gh'è de pagà suspiramus.
Quando si mangia si è contenti, quando c'è da pagare si sospira.

Corrada
SCARPE DI ALTA CLASSE
BORSE PER SIGNORA
MELEGNANO - Via Dezza, 82
Telef. 980.905

Dirigenti e iscritti alla D.C. Melegnanese si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora Cappuccini Maria ved. Stella.

È improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 54 anni, la signora Premoli Bruna in Rossi.

Il movimento femminile della Democrazia Cristiana di Melegnano, che ricorda con particolare affetto e rimpianto la partecipazione della signora Premoli alla vita del Partito, ne affida la memoria alle iscritte perchè abbiano a nutrire doverosa gratitudine.

Preghiera a Maria per gli uomini dell'Apollo 11

Maria, nostra sorella,
che conosci la terra e sai l'ebrezza
e l'euritmia del cielo —
guida i passi degli uomini che primi
scendono sulla luna.

E di certo, è anche tua, la nostra ansia
per gli esseri umani, gli esseri
della tua razza —
che oltre il sogno, oltre l'impossibile,
giungono nella pace
e nel perfetto
ritmo dell'universo, all'avventura
più grande dell'intera umanità.

Per questi nostri fratelli
e tuoi fratelli —
le loro donne, i bambini
e tutti gli uomini
che l'attendere ha uniti —
ti preghiamo, o Maria.

MARIA A. POGLIAGHI

Questa poesia-preghiera è stata inviata al centro spaziale di Houston, ai cosmonauti Armstrong, Aldrin e Collins.

Nuovi Presidenti ai Rotary Clubs

Come è consuetudine, alla fine del mese di giugno i Rotary Clubs hanno rinnovato i quadri dirigenti che, statutariamente, durano in carica un anno, sono nominati entro dicembre ed entrano in funzione col luglio successivo.

Al Rotary di Milano-Sud, il Prof. Remo Faustini, Ordinario di Farmacologia Veterinaria all'Università di Milano, è succeduto nella presidenza al Prof. Livio Bussi, primario medico dell'Ospedale Maggiore.

Al Rotary di Melegano, il Dott. Alessandro Tissoni, direttore generale della Essex S.p.A. è succeduto nella presidenza all'Avv. Angelo Tavazza.

Medaglia d'oro al Maestro F. MERLI

Nel corso di una manifestazione regionale svoltasi a Busto Arsizio l'8 giugno scorso la Federazione Ginnastica Italiana, che quest'anno compie il suo primo centenario di vita, ha conferito al nostro concittadino Francesco Merli un diploma al merito sportivo con medaglia d'oro.

Si tratta di un meritato riconoscimento che premia la lunga ed appassionata attività di istruttore che per molti decenni il signor Merli ha esercitato tra i giovani e nella locale Società Ginnastica, dedicandovi tutto il tempo libero.

Ricordiamo, in particolare, come Egli si sia dedicato all'insegnamento della Ginnastica correttiva, quando l'iniziativa della fisioterapia non era ancora generalizzata e fatta propria dall'Amministrazione Comunale: sono molti anziani e giovani che gli sono riconoscenti per essere riusciti a correggere le loro malformazioni ossee grazie al suo aiuto e al suo insegnamento.

Divorzio, si o no?

4 - I VERI FRUTTI DEL DIVORZIO

Una considerazione serena ed oggettiva (convalidata dall'esperienza dolorosa già fatta dalle nazioni divorziste) delle conseguenze inevitabili del divorzio ci deve convincere che esso è la rovina della famiglia e, per conseguenza, della società. Osserviamone le ripercussioni:

a) Negli sposi

Prima del loro divorzio: il solo pensiero di un possibile divorzio basta a turbare continuamente il loro amore, la loro vita; è come una spada di Damocle che sempre pende minacciosa su loro; e questo li rende meno pazienti, meno tolleranti nei loro difetti, facilitando le infedeltà, (specialmente quando vien meno il fascino della bellezza, della giovinezza, della ricchezza, della salute) ed i litigi, i maltrattamenti da parte di chi cerca motivi (o meglio pretesti) per chiedere il divorzio, o per indurre l'altro a chiederlo.

Ottenuto il divorzio, rimangono rancori, odi, propositi di vendetta tra i due divorziati e i loro parenti, restano forse anche rimorsi atroci (per il passo avventato che si è fatto, che porta, per dei cristiani, anche la esclusione dai Sacramenti e la privazione della sepoltura religiosa, per la triste sorte a cui si sono condannati i figli innocenti, per la disillusione provata, forse, anche nel secondo matrimonio, con la conseguente tentazione di un nuovo divorzio). Altro che felicità!

A questo riguardo è assai eloquente la statistica dei suicidi data dalla Organizzazione Mondiale della Sanità: ogni anno, su 100 mila cittadini, i casi di suicidio sono:

15 negli Stati Uniti
21 in Francia
23 nella Svizzera
28 in Cecoslovacchia
29 in Finlandia
tutti Paesi divorzisti e
7 in Italia, non divorzista.

Altro frutto velenoso del divorzio è l'aumento della prostituzione. La donna divorziata più difficilmente dell'uomo può trovare di risposarsi, per cui, restando abbandonata, spesso senza mezzi sicuri di vita, è più facilmente tentata di abbandonarsi alla prostituzione ed allora è la rovina, la degradazione completa.

b) Nella famiglia

In alcuni Paesi divorzisti, come la Svezia, la facilità con cui si può ottenere il divorzio ha spianato la strada al libero amore, alla convivenza senza neppure essere sposati. Se è così facile divorziare, perchè sposarsi? Tanto più che l'uomo dovrebbe sostenere il peso economico di due famiglie!

La sola possibilità di divorziare è una mina nascosta che minaccia di continuo la solidità della famiglia perchè causa disinteresse, tradimenti, spreco di soldi, scandali ai figli...

Ammettiamo che questi disordini oggi, purtroppo, sono in aumento anche dove non c'è il divorzio, ma è un fatto che il divorzio li favorisce e li moltiplica; se un fiume straripa qua e là, è ragionevole per questo demolirne addirittura gli argini?

c) Nei figli

I figli sono le vittime innocenti che più gravemente e direttamente sono colpiti dal divorzio; infatti, dopo essere stati trascurati da genitori che avevano ben altro per la testa, dopo aver assistito a scenate e a scandali, sono poi forzatamente separati dai genitori e tra loro, e affidati sovente a mercenari o a collegi. Anche qui le statistiche ci dicono che in Francia, ad esempio, il 65 % dei figli anormali appartengono a famiglie distrutte dal divorzio e che la gran parte della delinquenza minorile è data proprio dai poveri figli di divorziati.

d) Nella società

Si sente ripetere continuamente che la famiglia è la prima cellula della società; perciò le condizioni in cui si trova la famiglia si ripercuotono direttamente sulla società: se la famiglia non ha figli, o troppo scarsi, (dove c'è il divorzio la natalità diminuisce sempre!) allora la nazione si impoverisce della sua prima ricchezza; ovvero i figli sovente sono tarati, e allora anche la nazione diventa sempre più malata. Basta considerare la percentuale dei figli illegittimi, che, in gran parte, vanno a pesare sul bilancio dello Stato.

Su 1000 bambini, sono illegittimi:

42 nella Svizzera
59 in Francia e negli Stati Uniti
66 in Inghilterra
101 nella Germania Orientale
124 nella Svezia
137 in Austria
che sono Paesi divorzisti, e
22 in Italia, non divorzista.

Si noti poi che il divorzio è come una valanga che va crescendo di volume sempre più e che non si può più arrestare. Anche qui vediamo il responso della statistica. In questi ultimi 60 anni i divorzi sono aumentati nelle seguenti proporzioni:

Belgio:	dall'1,5%	all' 8,3%
Francia:	dal 3,7%	al 10,1%
Germania:	dal 2,6%	al 13,4%
Olanda:	dall'1,8%	al 5,7%
Svezia:	dall'1,6%	al 15,9%
Stati Uniti:	dall'8,5%	al 26,9%

Di fronte a tali risultati, alcuni Paesi divorzisti hanno tentato di fare marcia indietro, o, almeno, di frenare il crescente dilagare del divorzio restringendo i casi riconosciuti dalla legge, ovvero aumentando la tassa di concessione in proporzione al numero dei divorzi che si fanno.

E in Italia i nostri divorzisti si battono con tanto fervore e premura per regalarci il divorzio, giustamente definito il « *cancro delle nazioni* »?! Sarebbe il più mostruoso tradimento, la massima disgrazia per la nostra Patria.

Roosevelt, che fu presidente degli Stati Uniti, ha affermato:

« *Il divorzio è una maledizione scagliata su la società e una minaccia contro la famiglia* ».

Perciò con ragione, V. Bachelet, presidente dell'A. C. italiana ha detto chiaramente:

« *Noi tradiremmo non solo le nostre convinzioni, ma gli stessi nostri fratelli... se non difendessimo con forza, per l'unità della famiglia e per il bene della società, l'indissolubilità del matrimonio* ».

M. F.

SIMPATIZZANTI
per prove - informazioni
CHRYSLER
SIMCA
boneschi
VISITATECI ! MELEGNANO - Via dei Platani, 32 - Tel. 980.216

Italo Poletti
OREFICERIA - OROLOGERIA
ARGENTERIA
Casa fondata nel 1863
Una tradizione secolare basata sulla serietà e correttezza al servizio della Spettabile Clientela
MELEGNANO
Via Roma, 30 - Telefono 980.519

Alla SORGENTE DEL MOBILE
di Reati Carlo
Melegnano - Via Conciliazione 8
Tel. abit. 980.393 - lab. 980.738
troverete vasto assortimento di
CAMERE - SALE - CUCINE - TINELLI
ed ogni occorrente per arredare la vostra casa
Prezzi modici - Facilitazioni di pagamento
Esecuzione di qualsiasi lavoro su disegno

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Il 1° elenco accertamenti 1969

Pubblichiamo il primo elenco degli accertamenti per la Imposta di Famiglia dell'anno 1969 e precedenti come è stato deliberato dalla Giunta Municipale con atto N. 189 in data 25 giugno u.s.

Un secondo elenco, deliberato dalla stessa Giunta in pari data, sarà pubblicato sul prossimo numero.

Accanto al nome del contribuente figurano due cifre: la prima si riferisce al nuovo imponibile accertato, *la seconda rappresenta* l'imposta annua. *Segue — tra parentesi — l'anno o gli anni di competenza che non siano il 1969.*

A

1) ARENZI Natale: 4.500.000 - 334.260; 2) ANDREOLI Avilia e Angelo: 3.500.000 - 225.120; 3) AGLIALORO Dott. Giuseppe: 2 milioni - 96.000; 4) ARIOLI Antonio: 1.700.000 - 75.725; 5) AMICASTO Giuseppe: 1.500.000 - 63 mila 360; 6) AMBROSETTI Giuseppe: 1.200.000 - 46.195; 7) AMBROSETTI Luigi: 1.000.000 - 36 mila; 8) ACCOLLA Umberto: 800 mila - 26.688; 9) ANNI Luigi: 500.000 - 14.580; 10) ARENZI Giancarlo: 500.000 - 14.580; 11) ANELLI Luigi: 450.000 - 12.798; 12) ANNI Maria ved. Maraschi: 300.000 - 7.812; 13) ALLONI Rosa: 200.000 - 4.800.

B

14) BETTINELLI Adriano: 10 milioni - 1.263.000; 15) BAIETTA Angelo: 8.000.000 - 865.920; 16) BALOCCO Francesco: 6 milioni - 536.400; 17) BELLINZONI Giacomo: 5.000.000 - 397.800; 18) BELLINZONI Ottavio: 5.000.000 - 397.800; 19) BELLINZONI Pier Luigi: 5.000.000 - 397.800; 20) BIANCHI Dott. Giovanni: 5 milioni - 397.800; 21) BOSSI Prof. Renato: 5.000.000 - 397.800; 22) BASSO Nicola: 3.500.000 - 225 mila 120; 23) BERTOLI Tullio: 3.000.000 - 177.120; 24) BONESCHI Carlo: 2.400.000 - 126.029; 25) BASSI Giovanni Battista: 2 milioni - 96.000; 26) BONESCHI Mario: 2.000.000 - 96.000; 27) BONI Carlo: 1.800.000 - 82.253; 28) BERTOLOTTI Lanfranco: 1 milione 500.000 - 63.360; 29) BONESCHI Beniamino: 1.500.000 - 63.360; 30) BONESCHI Giuseppe: 1.500.000 - 63.360; 31) BELLOMI Gaetano: 1.000.000 - 36.000; 32) BERTOLAZZI Sergio: 1.000.000 - 36.000; 33) BERTUZZI Rinaldo: 1.000.000 - 36.000; 34) BOLZONI Ernesto: 1.000.000 - 36.000; 35) BRANDUANI Felice: 1.000.000 - 36.000; 36) BRUNI Fulvio: 1 milione - 36.000; 37) BRUNI Luciano: 1.000.000 - 36.000; 38) BERSANI Gianfranco: 850.000 - 28 mila 927; 39) BERTOLAZZI Mario: 850.000 - 28.927; 40) BECCARIA Ferruccio: 650.000 - 20.358 (68-69); 41) BRIANZOLI Leo: 500.000 - 14.580; 42) BIANCHI Alfredo: 450.000 - 12.798 (68-69); 43) BIGGIOGERO Sergio: 200.000 - 4.800 (68-69).

C

44) CORBELLINI Paolo: 12 milioni - 1.728.000; 45) CAVALLI Dott. Aristide: 6.000.000 - 536.400; 46) CASTELLARO Giuseppe: 5 milioni - 397.800; 47) CLERICI Antonio: 4.000.000 - 277.920; 48) CORBELLINI Carlo: 3.300.000 - 205.286; 49) CODECASA Dott. Amedeo: 3.000.000 - 177.120; 50) CASTELLARO Secondo: 2.000.000 - 96.000; 51) CORBELLINI Raimondi: 2.000.000 - 96.000; 52) CURTI Piero: 1.900.000 - 89.011; 53) CAMARRA Nazzareno: 1 milione 500 - 63.360; 54) CARNITI Antonio: 1.500.000 - 63.360; 55) CHIARELLI Benito: 1.500.000 - 63.360; 56) CHIAVARINO Antonio: 1.500.000 - 63.360 (68-69); 57) CORRADA Luigi: 1.500.000 - 63.360; 58) CURTI Guglielmina: 1.500.000 - 63.360; 59) CAVALIERI Quinto: 1.200.000 - 46.195; 60) CORSINI Mario: 1.200.000 - 46 mila 195; 61) CREMONESI Paolo: 1.200.000 - 46.195; 62) CICERI Carlo: 1.000.000 - 36.000 (67-68-69); 63) CREMONESI Giambattista: 1.000.000 - 36.000; 64) CURTI Antonio: 1.000.000 - 36.000; 65) COLOMBO Osvaldo: 90.000 - 31 mila 212; 66) COPELLI Elio: 800.000 - 26.688; 67) CREMONESI Luigi: 800.000 26.688; 68) CHIAPPA Franco: 750.000 24.534 (68-69); 69) CARRERA Carlo: 600.000 - 18.360; 70) CENTENARI Irene: 600.000 - 18.360; 71) CICERI Pietro: 600.000 - 18.360; 72) COSSU Martino: 550.000 - 16.434 (68-69); 73) CARAMASCHI Italo: 400.000 - 11.088; 74) COPELLI Rag. Loredano: 400.000 - 11.088; 75) CLEMENTE Giuseppe: 350.000 - 9.408 (68-69); 76) CICERI Santo: 200 mila - 4.800; 77) CHIEPPI Marcello: 100.000 - 2.400.

D

78) DE PAOLI Dott. Luigi: 4 milioni 500.000 - 334.260; 79) DANZI Bassano: 3.000.000 - 177 mila 120; 80) DEL CORNO Angelo: 2.200.000 - 110.563; 81) DEVOTI Dionisio: 1.200.000 - 46.195; 82) DEDE Mario: 1.000.000 - 36 mila; 83) DE GIORGI Mario: 600.000 - 18.360; 84) DI GENNARO Michele: 600.000 - 18.360.

F

: 85) FUSAR BASSINI Angelo: 2.500.000 - 134.100; 86) FRASI Lido: 2.000.000 - 96.000; 87) FARINA Francesco: 1.500.000 - 63.360; 88) FRANCHI Mario: 1.000.000 - 36.000 (68-69); 89) FAINI Orville: 500.000 - 14.580; 90) FOLLINI Giuseppe: 525.000 - 15.498; 91) FUSARI Giovanni Battista: 400 mila - 11.088; 92) FAINI Angelo: 300.000 - 7.812.

G

93)GANDINI Piero: 12.000.000 - 1.728.000; 94) GANDINI Galileo: 10.000.000 - 1.263.600; 95) GALLARATE Prof. Luigi: 7.000.000 - 692.160; 96) GIUDICI Dott. Francesco: 6.000.000 - 536.400; 97) GANDINI Iolando: 5.000.000 - 397.800; 98) GANDINI Vincenzo: 5.000.000 - 397.800; 99) GATTI Antonio: 2.000.000 - 96.000; 100) GRANATA Carlo: 2.000.000 - 96 mila; 101) GAGLIARDI Luigi: 1.500.000 - 63.360; 102) GORLA Gampiero: 1.500.000 - 63.360; 103) GUERRINI Rocco F.: 1.500.000 - 63.360; 104) GRAZZANI Rag. Angelo: 1.200.000 - 46.195; 105) GABRIELLI Fulvio: 1.000.000 - 36 mila; 106) GOFFI Giuseppe: 600 mila - 18.360; 107) GROPELLI Adele: 500.000 - 14.580; 108) GUZZI Angelo: 450.000 - 12.798 (68-69); 109) GOLA Francesco: 100. mila - 2.400.

I

110) INVERNIZZI Riccardo: 2 milioni - 96.000; 111) IOVALDI Giorgio: 350.000 - 9.408.

L

113) LORENZETTI Gerolamo: 4.000.000 - 277.920; 114) LOSIO Pietro: 2.000.000 - 96.000; 115) LEZZO Giuseppe: 1.000.000 - 36 mila; 116) LIVRAGHI Primo: 1 milione - 36.000; 117) LONGHINI Sergio: 1.000.000 - 36.000; 118) LAMBRI Natalina ved. Sartorio: 800.000 - 26.688; 119) LOMBARDI Enrico: 200.000 - 4.800.

M

120) MAESTRI Luigi: 5.000.000 - 397.800; 121) MAIOCCHI Enrichetta ved. Del Corno: 4.000.000 - 277.920; 122) MARELLI Francesco: 3.500.000 - 225.120; 123) MARSICO Dott. Nicola: 3 milioni 500.000 - 225.120; 124) MANZONI Leonina ved. Reina: 2 milioni 500.000 - 134.100; 125) MARELLI Rag. Giovanni: 2.500.000 - 134.100; 126) MAZZIERI Prospero: 2.500.000 - 134.100; 127) MEDRI Govanna ved. Miracoli: 2 milioni 500.000 - 134.100; 128) MELLONE Fernando: 2.000.000 - 96.000; 129) MIGLIORA Ing. Luigi: 2.000.000 - 96.000; 130) MORONI Terosiliano: 2.000.000 - 96 mila; 131) MASCHERPA Santo: 1.800.000 - 82.253; 132) MARTINENGHI Agnolo: 1.500.000 - 63 mila 360; 133) MASCARINI Mario: 1.500.000 - 63.360; 134) MEAZZA Alessandro: 1.500.000 - 63 mila 360; 135) MINOIA Franco: 1.500.000 - 63.360; 136) MIRACOLI Renzo: 1.500.000 - 63.360; 137) MAZZOLA Carlo: 1.300.000 - 51 mila 667; 138) MALABARBA Edoardo: 1.200.000 - 46.195; 139) MEDA Gaetano: 1.200.000 - 46 mila 195; 140) MEDA Marino: 1.200.000 - 46.195; 141) MAESTRI Domenico: 1.000.000 - 36.000; 142) MARCARINI Giovanni: 1.000.000 - 36.000; 143) MENICATTI Giuseppina: 1.000.000 - 36.000; 144) MOLINARI Angelo: 1.000.000 - 36.000; 145) MOLINARI Natale: 1.000.000 - 36.000; 146) MARCONI Ernesto: 800.000 - 26.688; 147) MORGNONI Franco: 800.000 - 26,688; 148) MENICATTI Giovanni: 750.000 - 24.534; 149) MAESTRI Pierina ved. Sala: 550.000 - 16.434 (68-69);; 150) MARCHETTI Paolo: 500.000 - 14.580; 151) MEDA Mario: 500.000 - 14 mila 580; 152) MUSTO Raffaele: 500.000 - 14.580; 153) MARTELLA Rosa: 400.000 - 11.088; 154) MEDA Bruno: 400.000 - 11.088; 155) MAROVELLI Aldo: 300.000 - 7.812; 156) MARASCHI Adele: 200.000 - 4.800; 157) MARCOTTI Giovanni: 200.000 - 4.800.

N

158) NERVI Rag. Mario: 1 milione 500.000 - 63.360; 159) NERONI Remo: 1.000.000 - 36.000; 160) NERVI Angelo: 1.000.000 - 36.000; 161) NICOLOSI Cateno Domenico: 700.000 - 22.428.

O

162)ORLANDI Adeo: 650.000 - 20.358.

P

163) PEDRETTI Edoardo: 15 milioni - 2.160.000; 164) POZZI Pier Luigi: 7.000.000 - 692.160; 165) PIZZINI Riccardo: 6.000.000 - 536.400; 166) PIZZINI Silvia ved. Del Corno: 6.000.000 - 536 mila 400; 167) PIZZINI Giulio: 5.500.000 - 464.640; 168) PETRELLA Dott. Antonio: 4.000.000 - 277.920; 169) PRAVATA' Dott. Giuseppe: 4.000.000 - 277.920; 170) PEPE Ing. Giovanni: 2.500.000 - 134.100; 171) PASSERINI Camillo: 2.000.000 - 96.000; 172) PIZZINI Irma ved. Gandini: 2 milioni - 96.000; 173) PARAZZOLI Achille: 1.500.000 - 63.360; 174) POGLIAGHI Giovanni: 1.500.000 - 63.360; 175) POZZI Ermanno: 1.000.000 - 36.000; 176) POZZI Mario: 1.000.000 - 36.000; 177) PEVIANI Giacomo: 800.000 - 26 mila 688; 178) PORRO Carlo: 800.000 - 26.688; 179) POLLI Giampiero: 500.000 - 14.580; 180) PREDIERI Dino: 300.000 - 7.812; 181) PIZZINI Annunciata ved. Draghi: 200.000 - 4.800 (68-69); 182) PIZZOCHERO Radegonda ved. Monti: 100.000 - 2.40 (68-69).

R

183) ROBECCHI Carlo: 5.000.000 - 397.800; 184) ROSSONI Avv. Giuseppe: 4.500.000 - 334.260; 185) RADICE Biagia: 2.500.000 - 134 mila 500; 186) RECAGNI Giuseppe: 2.200.000 - 110.563; 187) RAINERI Giovanni B.: 2.000.000 - 96.000; 188) RADICE Biagio: 1 milione 700.000 - 75.725; 189) RAGNO Bassomaria: 1.500.000 - 63 mila 360; 190) RUFFINI Ferdinando: 1.300.000 - 51.667; 191) RAINERI Giuseppe: 1.000.000 - 36.000; 192) RAINERI Renzo: 1 milione - 36.000; 193) ROSSONI Paolo: 1.000.000 - 36.000; 194) RECAGNI Giovanni: 800.000 - 26.688; 195) ROVAROTTO Severino: 700.000 - 22.428; 106) RUGONI Paolo: 600.000 - 18.360; 107) ROLGI Angelo: 300.000 - 7 mila 812; 198) RADICE Santo: 200.000 - 4.800; 199) REALE Salvatore: 100.000 - 2.400.

S

200) SIRTORI Alessandro: 4 milioni - 277.920; 201) SECCHI Enrico: 2.500.000 - 134.100; 202) SERVIDATI Ferruccio: 2.000.000 - 96.000; 203) SPADACCINI GRECCHI Giampiero: 2.000.000 - 96.000; 204) SEMINARI Umberto: 1.500.000 - 63.360; 205) SERVIDATI Giandomenico: 1.500.000 - 63 mila 360; 206) SARCHI Gino: 1 milione 400.000 - 57.389; 207) SACCHI Clotilde ved. Pozzi: 1 milione 200.000 - 46.195; 208) SACCHI Giancarlo: 1.200.000 - 46.195; 209) SECONDI Ferruccio: 1.200.000 - 46.195 (68-69); 210) SARCHI Aldo: 1.000.000 - 36.000; 211) SPINELLI Adele Padus: 800 mila - 26.688; 212) SAVINI Pietro: 600.000 - 18.360; 213) STEFANINI Paolo: 600.000 - 18.360; 214) SFOGLIARINI Gianni: 500 mila - 14.580; 215) SOFFIENTINI Pietro: 500.000 - 14.580; 216) SCALA Riccardo: 400.000 - 11 mila 088; 217) SOFFIENTINI Giovanni B.: 300.000 - 7.812 (68-69).

T

218) TALAMINI Severino: 2 milioni 500.000 - 134.100; 219) TANSINI Pierina ved. Attanasio: 2.200.000 - 110.563; 220) TOSETTI Enrico: 2.000.000 - 96.000; 221) TESSERA Angelo: 1.200.000 - 46.195; 222) TROSINO Giovanni: 300.000 - 7.812.

U

223) UGGE' Caterina ved. Bernini: 5.500.000 - 464.640; 224) USIGLI RAMLET Fulvio: 3 milioni 500.000 - 225.120; 225) UCCELLI Mario: 400.000 - 11.088.

V

226) VIDA Giuseppina ved. Novazzi: 6.000.000 - 536.400; 227) VENZA Vitantonio: 2.000.000 - 96.000; 228) VERTUANI Ferdinando: 2.000.000 - 96.000; 229) VILLANO Dott. Ignazio: 2.000.000 - 96.000; 230) VISIGALLI Battista: 1.800.000 - 82.253; 231) VITALI Orsola ved. Polli: 1.100.000 - 40.973 (68-69); 232) VINCIGUERRA Emilia: 1.000.000 - 36 mila; 233) VITALI Sandro: 800 mila - 26.688;234) VILLA Ginaluigi: 600.000 - 18.360.

Z

235) ZILIANI Remo: 1.000.000 - 36.000; 236) ZALIANI Pierino: 150.000 - 3.600; 237) ZANABONI Giuseppe: 1.200.000 - 46.195; 238) ZAMB ARBIERI Domenica: 300 mila - 7.812; 239) ZUIN Pietro: 200.000 - 4.800.

16 - 31 LUGLIO

IL SOLE

Il 19 sorge alle 6 e tramonta alle 21.10. Nel mese di luglio il giorno diminuisce di 48 minuti.

ONOMASTICI

Alessio - Marcellina - Camillo - Vincenzo - Gerolamo - Margherita - Apollinare - Cristina - Giacomo - Anna - Liliana - Nazario - Celso - Marta - Lucilla - Abele - Giuditta - Ignazio.

RICORRENZE

16: Festa liturgica della Madonna del Carmine. 27 Festa Patronale del Rione Carmine.

MEDICI DI TURNO

20: De Vizzi; 27: Maroni; 3 agosto: Giudici - Polli.

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 del 19: Cavalli in V. Dezza. Dalle 19,30 del 19 fino alle 19,30 del 26: Balocco in V. Roma. Dalle 19,30 del 26 alle 19,30 del 2 Agosto: Petrini in P. Risorgimento.

AI NOSTRI LETTORI

Siamo nuovamente costretti a scusarci con i nostri lettori e abbonati che lamentano di non aver ricevuto ultimamente la nostra pubblicazione che — tuttavia — esce con la consueta puntualità e regolarità.

Agli inconvenienti che si sono verificati per le note agitazioni sindacali, se ne sono ora aggiunti altri: dall'Ufficio Postale vengono restituite numerose copie perchè l'intestatario risulterebbe «sconosciuto al portalettere».

È noto che fino a poco tempo fa molte abitazioni mancavano di numero civico e, di conseguenza anche gli indirizzi ne erano sprovvisti.

Recentemente il Comune ha provveduto a regolarizzare la numerazione dei recapiti: molte abitazioni hanno ora un numero e altre l'hanno cambiato.

Di conseguenza il nostro indirizzario non è più aggiornato e i nostri lettori, che in passato ricevevano il giornale anche in assenza del numero civico, dopo che tale numero l'hanno avuto..... sono diventati «sconosciuti»! Scherzi dell'organizzazione.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati e quanti hanno interesse a ricevere il nostro quindicinale di accordarci quella collaborazione e quella buona volontà di cui l'Ufficio postale pare non possa disporre. Ognuno si faccia parte diligente inviando il proprio indirizzo *esatto e completo* alla nostra redazione o alla Buona Stampa in Via Frisi o telefonicamente ai numeri: 980.850 - 980.624 - 981.008 - 980234 - 980.261. Grazie.

OPINIONI

LA FAMOSA TABELLA

Il Signor Achille Lambri, consigliere comunale e dirigente locale del PSIUP, ci ha inviato la seguente lettera:

Egregio Direttore,

Le sarei grato se vorrà pubblicare sul periodico da Lei diretto alcune brevi note riguardanti all'articolo «Maggioranza» pubblicato nel numero 12 del Melegnanese uscito il 15 giugno u.s.

Infatti tale articolo riferendosi alla crisi esistente nel Consiglio Comunale, l'articolista dice che questa situazione si è creata per colpa di tutti i Partiti che per interesse di parte non si impegnerebbero a risolvere quei problemi che interessano tutta la comunità e si mette in evidenza come esempio la mancata funzionalità della Commissione Consigliare nominata il 23 ottobre 1967 per lo studio di una nuova tabella merceologica che disciplina il Commercio nel nostro Comune e che dopo 16 mesi non sarebbe riuscita a combinare niente.

Innanzitutto Le vorrei precisare che per un periodo di tempo la Commissione si è trovata di fronte ad una situazione non molto chiara, in quanto mentre tutti i commissari ritenevano opportuno dover formulare proposte per una tabella che dovrebbe soddisfare le esigenze dei consumatori, quindi, regolare il commercio con uno strumento moderno confacente alle nuove tecniche della distribuzione, da parte del rappresentante della Giunta l'Assessore al Commercio si sosteneva che il mandato che avevamo ricevuto dal Consiglio era limitato ad esaminare un progetto elaborato dall'Associazione Commercianti di Melegnano e presentato al Consiglio Comunale il 3 ottobre 1967 che lo ritenne non idoneo e si passò alla nomina della Commissione.

Dalla insistenza della maggioranza dei componenti la Commissione, che non si poteva ricavare da quel documento la tabella merceologica già auspicata dal Consiglio Comunale, in una riunione presieduta dal Sindaco si è deciso di riportare l'argomento in Consiglio per meglio precisare i compiti della Commissione stessa.

Il Consiglio in data 29 febbraio 1968 riconferma la stessa Commissione precisando che l'incarico era per studiare una nuova tabella merceologica ed un nuovo regolamento per il Commercio, su tale base la Commissione si mise a lavorare ed anche se su alcuni punti non si è raggiunto un completo accordo sin dal 27 marzo 1969 ha finito il suo lavoro di studio passando tutto al Presidente della Commissione, l'Assessore al Commercio, da sottoporre al vaglio della giunta per portare in Consiglio Comunale.

Quindi come vede la Commissione Consigliare (e non di rappresentanti di Partiti), è stata capace di portare a termine il mandato ricevuto.

Pertanto mi sembra inutile prendersela con tutti i Partiti come fa l'articolista del Suo giornale che genera discredito e nessun democratico credo abbia interesse a farlo. Innanzitutto la Commissione non è stata formata su designazione dei Partiti ma nominata dal Consiglio Comunale. In secondo luogo se qualcuno è colpevole di non aver mandato avanti la questione, questi sono altro che i rappresentanti della Giunta di Centro Sinistra che da tempo la Commissione ha consegnato il nuovo progetto per la regolamentazione del commercio, pronto da portare in Consiglio Comunale ma Sindaco e Giunta ancora non hanno trovato il tempo di portarlo in aula per la discussione.

La ringrazio dell'eventuale ospitalità e Le porgo sentiti ossequi.

ACHILLE LAMBRI

Melegnano, 28 giugno 1969

Ringraziamo il Signor Lambri per le precisazioni fornite.

Se abbiamo ben capito, dunque, il Consiglio Comunale s'è trovato tra le mani una proposta di tabella merceologica elaborata dai commercianti e, non ritenendola accettabile, ha dato incarico ad una commissione formata da consiglieri di tutti i partiti di studiarne un'altra (23 ottobre 1967).

Quando questa commissione si riunisce si accorge di non aver capito bene quale fosse l'icarico ricevuto: il suo presidente —l'assessore — sostiene che si tratta solo di esaminare il progetto respinto dal Consiglio Comunale (fatica inutile dal momento che è già stato respinto dall'organo che lo dovrebbe deliberare), mentre i commissari sono del parere che si debba preparare qualcosa di nuovo.

Per verificare quale delle due parti abbia ragione non si trova altro mezzo che chiedere ufficialmente al Consiglio Comunale — in apposita seduta — una nuova e più precisa investitura (29 febbraio 1968). Per dirimere questo dubbio sono passati quattro mesi.

Finalmente il 27 marzo 1969 la Commissione consegna alla Giunta, perchè li trasmetta al Consiglio, i risultati della propria fatica.

Tredici mesi non sono troppi se è stato fatto, come si spera, un buon lavoro.

Da oltre tre mesi questo lavoro giace inutilizzato nei cassetti della Giunta e non è stato incluso nemmeno in quell'ordine del giorno del 15 aprile scorso: e ciò, forse, in previsione di altre assise consigliari che non si sono più tenute.

Lasciamo a chi lo voglia il compito di distribuire le colpe.

L'uomo della strada fa solo queste semplici considerazioni: si può capire — anche se non giustificare — come certi provvedimenti viaggino col rallentatore (mancanza di unanimità di vedute o di interessi, scarsa importanza o sensibilità per la materia, difficoltà di raccogliere adesioni sufficienti ecc. ecc.).

Questa volta si tratta però di un argomento che in Consiglio Comunale è stato giudicato, da tutti i settori, di vitale importanza per il commercio locale e per la grande categoria dei consumatori, urgente, indilazionabile e tale da richiedere l'impegno non solo dell'esecutivo, ma di tutta l'assemblea a mezzo dei rappresentanti di tutte le correnti politiche.

Non è uno spettacolo edificante, soprattutto per chi non ha nessun interesse a gettare discredito sui partiti, ma vorrebbe vedere i partiti veramente all'altezza del loro compito.

Zona franca al Giardino?

Egregio Direttore,

L'occasione per chiedere ospitalità al «Melegnanese» me la offre prima di tutto Lei, avendo inserito nell'ultimo numero del giornale, tra le cose da ricordare, una nota e benemerita ordinanza dell'allora Prefetto di Milano Dr. Vicari per la lotta contro i rumori.

La seconda, l'odierno numero del «Corriere della Sera» che ci informa di ben 4000 contravvenzioni elevate in soli 12 giorni dalla Vigilanza Urbana di Milano a carico dei cosiddetti «selvaggi dello scappamento», oltre a numerose denuncie all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 659 del Codice Penale che prevede l'arresto fino a 3 mesi ed ammende fino a L. 1.120.000.

Di fronte a tutto ciò io mi domando: ma nella nostra città e principalmente nella zona Giardino le ordinanze Prefettizie non hanno vigore? È forse questa una zona franca per i «selvaggi dello scappamento»? Io credo di no, ed allora se Lei vorrà ospitare la voce di un cittadino e possibilmente aggiungerVi la Sua, invitiamo chi di dovere ad intervenire energicamente affinchè sia rispettata la legge e con essa il giusto riposo di chi lavora.

Per l'ospitalità, un lettore che La ringrazia vivamente.

BIANCHINO ZANI

CICLISMO

Gareggiano i dilettanti

Per gli appassionati di ciclismo, siamo lieti di annunciare che una interessante gara, riservata ai dilettanti di 3ª categoria, si svolgerà domenica 27 c.m.

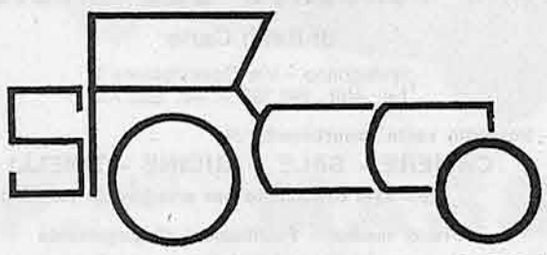
Sotto forma di circuito, il percorso sarà ripetibile 7 volte per una distanza di 130 Km. e l'incrocio di Locate, Landriano, l'incrocio «Las Vegas» e Melegnano, ne formeranno i limiti. La partenza è prevista per le ore 14, da Via Vittorio Veneto all'altezza della Trattoria Genio.

Si correrà il III Trofeo Liquorificio Eredi Alemagna, che riserva agli atleti partecipanti le coppe: Postini e Fugazza - Fratelli Massironi - Pace Assicurazioni - Vespa club Raineri ed altri numerosi ed interessanti premi. I corridori, forti del loro entusiasmo e dell'incitamento che gli appassionati di questo sport sapranno dare, offriranno indubbiamente uno spettacolo di forza e di tenacia, sotto quel sole infuocato che ha sempre caratterizzato gli ultimi giorni di Luglio.

È nostro vivo desiderio che l'annuncio di questa corsa risulti ai lettori come un amichevole invito. Se numerosi, ci accalcheremo alla partenza e lungo il percorso, per vedere gareggiare questi giovani, dimostreremo attaccamento a quello sport che per mezzo di grandi e generosi atleti ci ha saputo dare una gloriosa tradizione.

LOPE

AUTOSCUOLA



MELEGNANO - P.zza 4 Novembre, 10 - Tel. 980.484

I prodotti dei nostri agricoltori distribuiti a Melegnano dai seguenti negozi:

ACCOLLA UMBERTO	Via G. Dezza, 21	MARIANI ANGELA	P.za IV Novembre, 16
BELLOMI MARIA	Via 8 Giugno, 82	ORIGONI ANNA	Via Mazzini, 29
BIGGIOGERO GIANCARLA	Via Cavour, 2	PARI ANTONIA	Via B. Giganti, 8
BIGGIOGERO GIOVANNA	Via S. Martino, 16	PELOSI MARIO	Via Castellini, 25
DANELLI ANTONIO	Via M. Grappa, 73	POZZOLI NATALINA	Via Senna, 34
GOGLIO DOMENICO	P.za Garibaldi, 10	SORESINI GIUSEPPINA	Via del Pioppi, 4
MAGGI EGIDIO	Via Origoni, 9	VICARDI GUIDO	Via XXIII Marzo, 23
MARANI MARIA	Via Lodi, 51	VISIGALLI BATTISTA	Via G. Dezza, 86

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale
di informazione
Direttore
MARIA TERESA BIANCHI
Responsabile
Gian Luigi Sala
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del
Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione:
Melegnano
Via 8 Giugno, 84

Tipografia FABBIANI
Melegnano

Pubblicità GRICOL
Telefoni 98.06.24 - 98.10.08